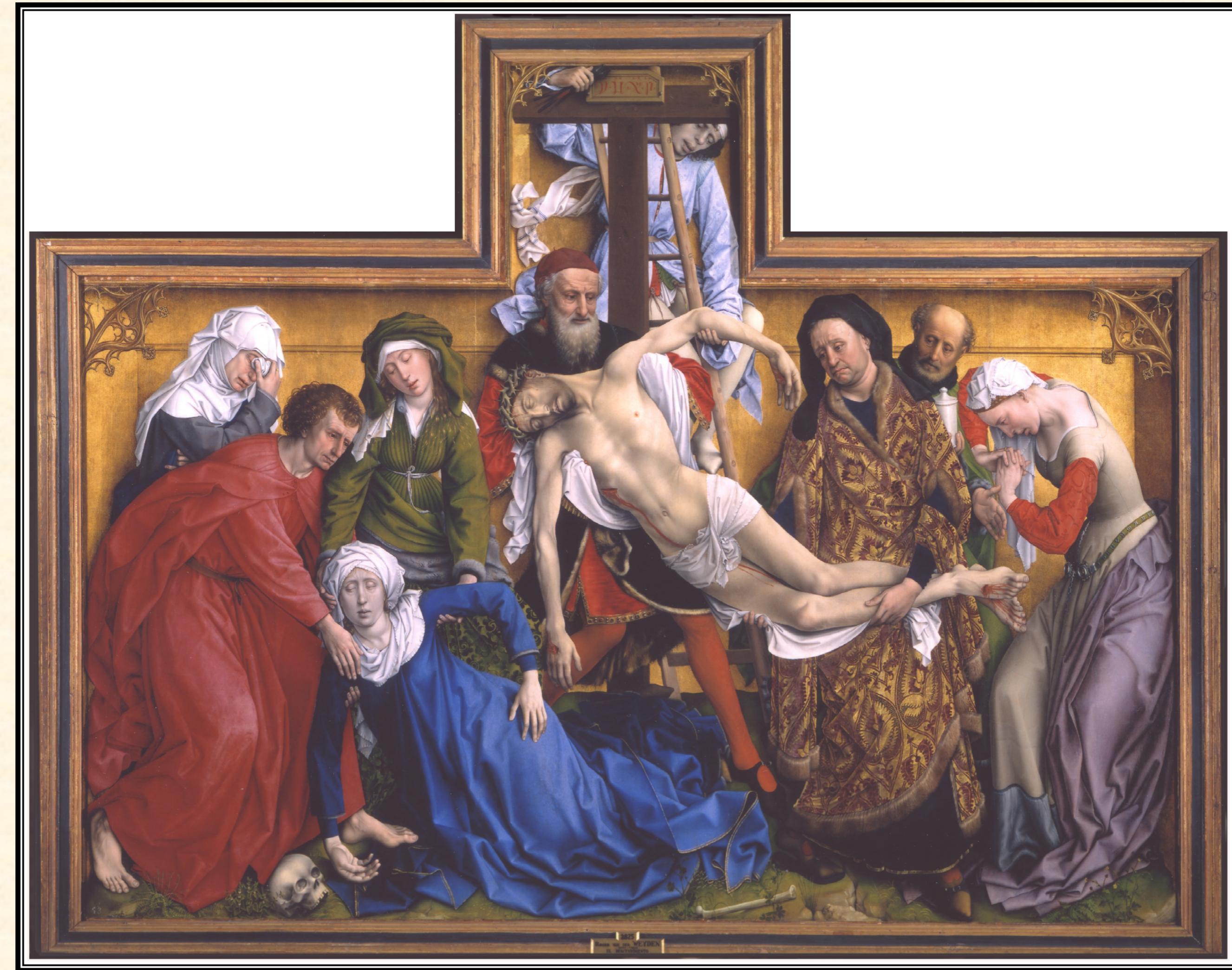


ORIGINI DELLA GEOMETRIA PROIETTIVA

LA COMPOSIZIONE GEOMETRICA DI VAN DER WEYDEN

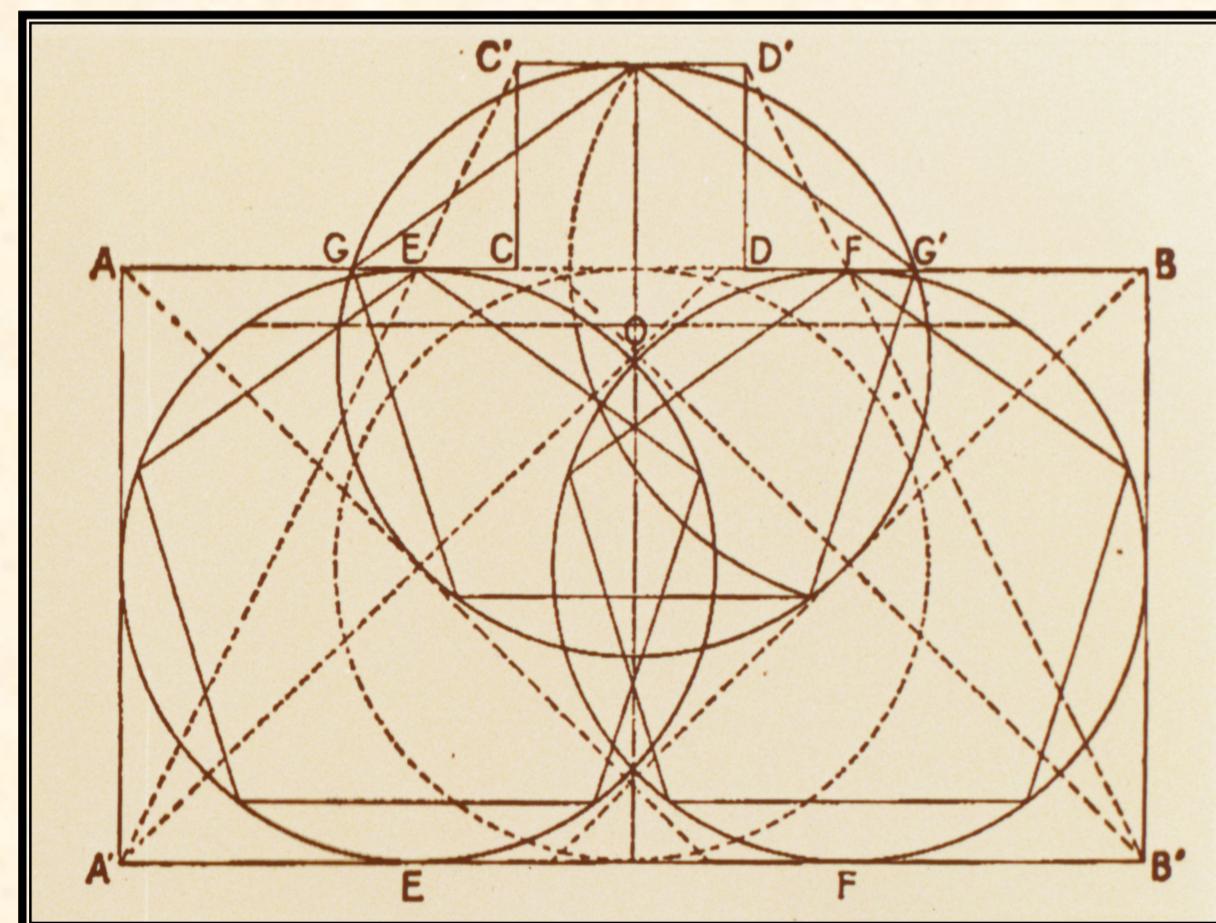
Questo olio fu dipinto nel 1435 per la Confraternita dei Balestrieri della città di Leuven. Fu proprietà di MARIA DI UNGHERIA, governatrice dei Paesi Bassi, e poi appartenne a suo nipote FILIPPO II, che lo inviò a L'Escorial nel 1574.

In questa opera le figure sono poste come in una pala da altare scolpita. L'artista presenta una immagine che sviluppa contemporaneamente il significato trascendente e la realtà umana in tutta la sua intensità drammatica. Contrariamente alla tradizione, la composizione si estende in largo. Il corpo di Cristo, sorretto da Giuseppe di Arimatea e Nicodemo, scivola verso destra in una lunga e sottile diagonale, mentre il peso delle braccia e della testa domina la parte centrale della scena. È lo stesso movimento di quello della Vergine che viene sostenuta da San Giovanni con l'aiuto di una santa. La composizione nel suo insieme è percorsa da un ritmo plastico senza precedenti, risolvendo nella destra a mo' di parentesi con il gesto patetico di Maria Maddalena.



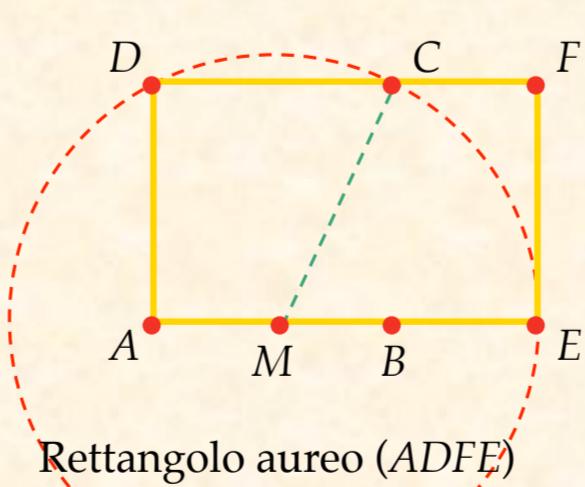
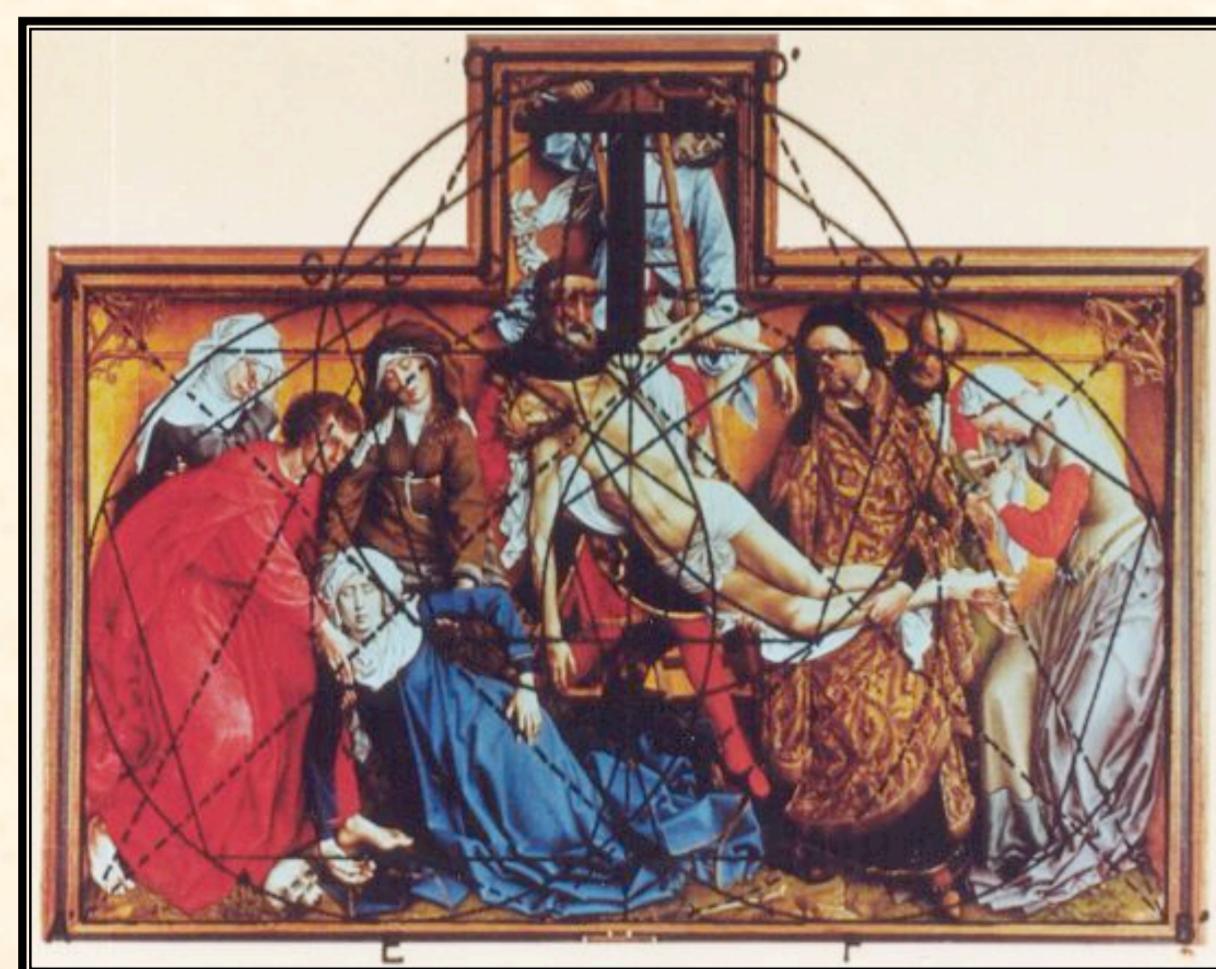
Deposizione

Olio su tavola, 220 x 262 cm
Madrid, Museo del Prado

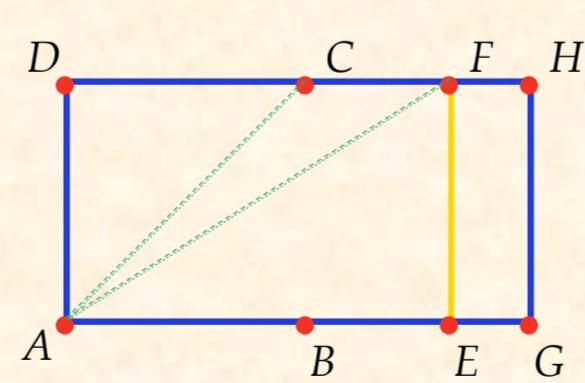


Questa opera è l'esempio più importante dell'uso del **pentagono**, figura considerata perfetta perché in essa compare ripetutamente la sezione aurea. La cornice è singolare: ci fa pensare ad una specie di trittico concentrato in un blocco unico. La costruzione della cornice è intimamente legata con il contenuto; partendo da un quadrato di cui BB' è un lato, la proiezione della diagonale trasforma questo quadrato in un rettangolo; la diagonale di questo rettangolo, proiettata a sua volta, ci dà la larghezza $A'B'$ della pala.

Il quadrato della parte superiore di base CD è costruito sulla sezione aurea, giacchè il segmento AB è diviso in rapporto medio-estremo da D , e il punto C divide ugualmente il segmento AD in rapporto medio-estremo. Il segmento che unisce i punti A' e C' incontra la parte superiore della cornice in E e quello che unisce i punti D' e B' la incontra in F . Sul lato $A'B'$ si segnano i punti E' e F' in modo tale che $AE=A'E'$ e $BF=B'F'$. I punti E, E', F e F' sono di singolare importanza. Prendendo come diametri EE' e FF' tracciamo le circonference tangenti alla cornice. Appare che tutta la composizione del quadro è racchiusa tra due archi di queste circonference a mò di parentesi, alle quali si adattano le figure di Giuseppe di Arimatea e di Maria Maddalena. Uno dei punti di intersezione di queste circonference, situato sopra il corpo di Cristo è il centro di un'altra circonferenza con lo stesso raggio delle precedenti. In queste circonference vediamo inscritti i pentagoni regolari le cui diagonali danno vigore e senso architettonico alla composizione. I corpi di Cristo e Maria sono situati sopra le due linee parallele evidenziate.



Rettangolo aureo (ADFE)
 $AE/AD = \phi$



Rettangolo di van der Weyden (AGHD)
 $AG/AD = \sqrt{3}$



Rogier van der Weyden
probabile ritratto

ROGIER VAN DER WEYDEN
(1400–1464)

Nasce a Tournai, città nella parte orientale del Belgio, si forma come pittore e scultore nella bottega di ROBERT CAMPIN. Dal 1435 è pittore ufficiale di Bruxelles, città di grande prosperità economica. Questa carica gli fornisce un lavoro di decorazione nel municipio di Bruxelles, in particolare nella sala della Giustizia. Un'altra delle sue grandi composizioni è il *Trittico del Giudizio Universale*, concluso verso il 1450. Nel 1449 viaggia in Italia, per cui si possono apprezzare tracce della scuola italiana del secolo XIV in opere come *La Pietà* e *la Vergine e i Santi*.

La sua opera principale è la *Deposizione* del Museo del Prado. Verso la fine della carriera dipinge vari ritratti. Fu un artista che godette in vita di celebrità nella corte e nei circoli artistici italiani. Morì a Bruxelles nel 1464.

La sua opera pittorica è di gran vigore plastico, con un disegno di grande eleganza ed un cromatismo molto ben armonizzato e di grande espressività. Introduce le emozioni, l'idea dolorosa, il pathos ed il dramma espressi in modo diretto e contenuto. È anche una novità il protagonismo dei donatori che passano a far parte della scena.